

4

Lazio: al lavoro sei mesi dopo un corso

Soddisfatti, arricchiti culturalmente e soprattutto impegnati nel lavoro a meno di sei mesi dalla conclusione del corso professionale. È quanto emerge da un'indagine svolta dall'assessorato regionale scuola tra 5.375 persone che hanno seguito corsi professionali annuali o corsi finanziati dal Fondo Sociale Europeo tra il '94 e il '99. Al termine del corso, ha trovato lavoro oltre il 39% dei giovani. Oltre 20mila gli occupati in totale.



Gennaio-giugno, 75mila interinali in più

Oltre 75.000 lavoratori, nel periodo gennaio-giugno '99, hanno trovato lavoro cosiddetto «temporaneo» in Italia, per un totale di circa 13 milioni di ore lavorate, corrispondenti a un monte-retribuzioni di 207 miliardi. Di questi 75.000 circa 13.000 sono stati poi assunti dalle stesse imprese presso cui erano stati utilizzati temporaneamente. Questi gli ultimi dati diffusi nei giorni scorsi da Adecco, uno dei leader mondiali del settore.

**COSA
SUCCEDERÀ**

OGGI

Roma: il Cnel presenta un documento sul bilancio dello Stato 2000 (v.le David Lubin 2, ore 12).

Roma: Andersen Consulting e Sviluppo Italia presentano un nuovo centro per lo sviluppo delle risorse umane. Intervengono Bianchi e Moresse (auditorium Iri, Via Vittorio Veneto 89, ore 11).

Varie città: anticipazione dell'indice dei prezzi al consumo delle città campione.

DOMANI

Roma: assemblea dell'Unione Industriale di Roma con Rutelli, Fassino, Fossà (ore 10, Palazzo Colonna, P.zza SS.Apostoli 66).

Roma: Fossa presenta il documento della Confindustria sul rilancio della competitività in Italia (ore 15 presso la sala Giunta della Confindustria, viale dell'Astronomia 30).

Roma: l'Istat diffonde i dati sugli indicatori del lavoro nelle grandi imprese relativi al mese di agosto.

GIOVEDÌ 25

Roma: l'Istat diffonde i dati sulle retribuzioni contrattuali di ottobre.

Roma: presentazione del rapporto Isfol '99 su «Formazione e occupazione in Italia e in Europa». Intervengono il ministro del Lavoro, Cesare Salvi, il presidente Isfol, Michele Colasanto (ore 16, presso S. Giovanni in Ayno, via Monserrato 126).

Roma: incontro, organizzato dalla Fondazione Idi, sul tema «Dirigenti e piccole e medie imprese: flessibilità, patto per lo sviluppo». Partecipano, tra gli altri, Francesco Petrin, presidente della Fondazione Idi, Luciano Bolzoni, presidente della Confapi e Giulio Longhi, presidente della Fndai (ore 9.30, presso la Residenza di Ripetta, via di Ripetta 231).

Roma: indagine Isae presso i consumatori.

Arezzo: convegno Cnel-Anci-Unioncamere su sussidiarietà autonomie locali, terzo settore verso un welfare community, con Turco, Longhi (ore 9 presso Centro Affari, prosegue anche il 26).

Verona: convegno su «Educazione globale» con Berlinguer, Salvi, Testa, Marcegaglia, Billè (fino al 27 novembre).

VENERDÌ 26

Roma: l'Istat diffonde i dati sui prezzi al consumo (stima provvisoria) riferiti al mese di novembre.

Roma: assemblea Obiettivo Lavoro, con Treu (ore 10, Palazzetto Cavour, via Cavour 50/a).

DOMENICA 28

Bruxelles: Congresso Cec, Conferenza Europea dei Quadri, partecipazione Unionquadri, previsto intervento Prodi (continua il 29).

qui Italia

B I C

Un corso per gestori e-commerce

Il Bic Veneto organizza un corso gratuito per «gestori di e-commerce» rivolto a 14 diplomati disoccupati.

Domande a: Bic Veneto, piazza Modin 12/13, 35129 Padova, tel. 049.89.35.213.

Sito web: www.bicveneto.it.

Posta elettronica: bicveneto@tin.it. Scadenza: 30 novembre 1999.

La denuncia

La Cgil regionale punta l'indice su edilizia, agricoltura, tessile e commercio

Amoretti: «Utile un complesso di interventi»

Allarme lavoro nero in Sicilia: fuori legge sino al 65% delle imprese

ROSANNA CAPRILLI

IL LAVORO NERO IN SICILIA

Industria e servizi privati	Edilizia	Riflessione
<ul style="list-style-type: none"> Lavoratori non regolari 40% Occupati: dal 1993 al 1997 sono diminuiti di 96.000 unità 	<ul style="list-style-type: none"> Sgravi fiscali del 41% <ul style="list-style-type: none"> - in Italia 120.000 domande - in Sicilia 1.800 domande 	<ul style="list-style-type: none"> Aumenta il lavoro (dati appalti e dati contabilità dello Stato) Diminuisce l'occupazione Cresce il lavoro nero: dal 45% al 47% tra Casse edili e INPS
Turismo	Il lavoro nero è più competitivo degli incentivi	Cause
<ul style="list-style-type: none"> Percentuale di sommersione 70% Alberghi e pubblici servizi 65,1% Servizi di collaborazione 67% 	<p>Lavoratori iscritti INPS</p> <ul style="list-style-type: none"> Nel 1995 51.385 Nel 1996 47.487 Nel 1997 46.000 circa 	<ul style="list-style-type: none"> Aumentano le irregolarità nei sub-affidamenti (sub-appalti, noli e forniture) Crescita dei lavori di dimensioni ridotte (difficoltà delle organizzazioni sindacali a essere presenti) Aumento di incidenza dell'edilizia privata (vera zona franca) Concorrenza esasperata tra imprese e ribassi anomali, alti tassi di disoccupazione e conseguenti vergognosi ricatti
Agricoltura	Lavoratori iscritti Casse edili	
<ul style="list-style-type: none"> 1995 registrate 15 milioni di giornate di lavoro 1996 e 1997 registrate 12 milioni di giornate di lavoro 20.000 contratti di riemersione siglati; Comparsa sigle sindacali, che hanno sottoscritto accordi che prevedono la paga di 20.000 al giorno. Presentate 25.000 domande di condono che parte di aziende agricole. 	<ul style="list-style-type: none"> Nel 1995 56.721 Nel 1996 60.083 Nel 1997 50.602 circa 	
	<p>Appalti affidati: dal 95 al 97 aumentati del 54%</p>	

In Sicilia il lavoro nero è in continua crescita. In alcuni settori la percentuale tocca addirittura il 65%. A lanciare l'allarme è la Cgil regionale, che la settimana scorsa, in un dibattito a Palermo, oltre a fornire i dati del lavoro sommerso nell'isola, ha cercato di dare risposte ai principali quesiti legati al fenomeno. Cosa causa in termini di diritti negati e nelle dinamiche del mercato del lavoro? Sono sufficienti gli strumenti, i deterrenti e gli incentivi per contrastare il sommerso? Come vanno i contratti di riallineamento?

LA FOTOGRAFIA DEL FENOMENO

Ed ecco il quadro di un fenomeno che non mostra alcun alcun segnale di inversione di tendenza, ma al contrario pare affermarsi come la forma più diffusa per i lavoratori siciliani. A dare man forte sono le grandi firme del tessile e dell'abbigliamento che utilizzano manodopera isolana senza rispettare i contratti di lavoro, contribuendo quindi alla crescita del sommerso.

Oltre al tessile, sono l'agricoltura, l'edilizia, il terziario (commercio, turismo e servizi) i settori messi a fuoco dal sindacato che stima per-

centuali di lavoro irregolare che variano dal 45 per cento nel settore dell'edilizia al 65 per cento nel terziario.

Per l'edilizia, il fenomeno emerge delle de-razioni Irpef per la ristrutturazione delle case: «120 mila domande in Italia - dice Carmelo Diliberto della segreteria regionale Cgil - solo 1.800 in Sicilia. Il che equivale a dire che nell'e-

dilizia privata il nero viene considerato più competitivo degli incentivi». Non va meglio negli appalti pubblici: alla crescita dei bandi si è infatti accompagnata una diminuzione degli edili iscritti all'Inps e alle casse edili, scesi nel primo caso da 51 mila a 47 mila nel triennio '95-'97 e nel secondo da 56 mila a 50 mila. «Siamo di fronte a un totale disimpegno delle stazioni ap-

CONTRATTI

Chimici, piattaforma pronta per il varo

Parte il primo dicembre la trattativa per il secondo biennio salariale dei lavoratori chimici e farmaceutici.

La scadenza è quella del 31 dicembre prossimo, ma gli appuntamenti per il rinnovo dell'intesa sono già fissati. Per il 30 novembre le segreterie della Filcea, Flerica e Uilcid hanno infatti convocato gli esecutivi unitari che vareranno formalmente la piattaforma, ed il primo dicembre, giorno ufficiale dell'apertura del negoziato, la presenteranno alla Federchimica. Per i 260 mila lavoratori interessati non si prevedono lunghe attese e la busta-paga di gennaio potrebbe già registrare gli aumenti: «La trattativa si potrebbe chiudere entro la scadenza naturale - è la previsione del segretario generale della Filcea-Cgil, Franco Chiriaco - tenuto conto della cauta disponibilità espressa dalla controparte».

paltanti - dice Diliberto - quindi della pubblica amministrazione».

Nel comparto agricolo invece le giornate di lavoro in nero stimate sono 16 milioni e mezzo, il 60 per cento di quelle effettivamente svolte. Nel turismo e nei servizi si arriva anche al 65 per cento.

DENUNCE E PROPOSTE

E dalla denuncia alle proposte. La Cgil punta sui contratti di emersione come uno degli strumenti per far venire alla luce il lavoro irregolare. «Chiediamo poi agli imprenditori - sostiene Diliberto - di firmare presso le prefetture protocolli di legalità dai quali fare discendere vere e proprie task force con il coinvolgimento degli organi ispettivi: carabinieri, guardia di finanza, ispettorati del lavoro, Inps».

«Lanceremo anche una campagna di informazione tra i lavoratori - aggiunge Diliberto - affinché conoscano bene i propri diritti contrattuali». Incentivi, controlli, informazione: questi dunque i tre elementi che il sindacato considera fondamentali per contrastare un fenomeno che «oltre a ledere i diritti dei lavoratori danneggia anche le imprese in regola».

Fabio Mussi, spiega Aldo Amoretti, segretario generale regionale, ha affrontato la questione lavoro nero e sommerso. Mussi domanda perché, nonostante i tentativi di questi anni, i risultati siano scarsi.

«La verità è che non ci si è neanche provato. Dove si sono fatti dei tentativi isolati si sono ottenuti risultati interessanti e perfino clamorosi, ma si tratta di casi isolatissimi», afferma Amoretti. Perché - continua - il lavoro nero in certe categorie e in determinate zone, viene considerato meglio che niente. Quindi la scelta prevalente è lasciar correre. «La mia opinione, invece, è che la cosa va affrontata con un complesso di interventi».

IL NODO INFORMAZIONE

Fondamentale, secondo la Cgil siciliana è una corretta informazione ai lavoratori dei propri diritti da rivendicare ai datori di lavoro. Uno dei problemi maggiori in certe aree, denuncia Amoretti, è infatti l'ignoranza, sicuramente dei lavoratori, ma anche delle imprese che non ricevono dalle loro associazioni aiuti, consigli e informazioni, per esempio, sui benefici economici degli sgravi contributivi.

Dall'altro lato, è necessaria una pressione da parte dello Stato attraverso puntuali controlli, sia degli ispettorati del lavoro sia delle forze dell'ordine. E guardando alle imprese, soprattutto quelle manifatturiere, è necessario offrire la via d'uscita della gradualità contrattata. «Dove è stato possibile sperimentare gli accordi di gradualità, i risultati ci sono stati», commenta Agostino Megale, segretario nazionale della Filtea Cgil.

IL NODO DEGLI APPALTI

Per quanto riguarda invece le gare d'appalto, spiega sempre Aldo Amoretti, bisogna guardare non solo alle ditte appaltatrici, ma anche al committente, che deve assumersi le proprie responsabilità. Chiunque goda di benefici dello Stato, così come le pubbliche amministrazioni, ha l'obbligo di accertarsi che le imprese appaltate applichino le regole contrattuali».

«O si lavora tutti su questi tasti chiamando i lavoratori ad organizzarsi e ad alzare la testa - conclude Aldo Amoretti - oppure il fenomeno rischia di allargarsi e mettere in discussione, infittandola, quella parte dell'economia e della società che è sana e rispettosa delle regole».

Domani su

DALL'OBBLIGO ALL'UNIVERSITÀ.
CORSI, CONCORSI,
RICERCA SCIENTIFICA

Scuola & Formazione

Storia
Manuali bocciati
sul Novecento
Gravagnuolo

Riforme
Scuole materne
in mezzo al guado
Zunino

Nuovo obbligo
Studenti del Nordest
le aziende scalpitano
Sartori - Sasso

Documento
Nuovi diritti e doveri
dei prof universitari

